

## **CERIMONIA** Il presidente della Regione ha tenuto a battesimo l'inizio dei lavori: «Monitorerà anche i pfas» **Buttapietra è capitale della zooprofilassi: ecco l'istituto**

(czb) «L'Istituto zooprofilattico sale agli onori delle cronache soprattutto quando ci sono epidemie, emergenza aviaria o grandi allarmi sulla salubrità dei cibi in tavola. Con i suoi laboratori e il lavoro dei ricercatori lo Zooprofilattico delle Venezie è una eccellenza del Veneto, un presidio della qualità dell'intera filiera agroalimentare del Nordest». Così il presidente della Regione del Veneto **Luca Zaia** ha salutato la posa della «prima pietra» della nuova sezione diagnostica dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie che sorgerà a Buttapietra. La nuova sezione diagnostica dell'Istituto rientra in un progetto organico: il controllo delle derrate agroalimentari, la salute e

il benessere degli animali negli allevamenti e dei consumatori. «Integrerà una rete di 11 strutture nel territorio regionale - ha sottolineato Zaia - che danno una risposta alle 160 mila industrie agricole del Veneto e all'intero comparto agroalimentare regionale che fattura 6 miliardi di euro ed è di settore di riferimento nel panorama nazionale. Una rete di eccellenza e di presidio della sicurezza animale e ambientale, quella delle sedi dell'Istituto, che è garanzia per la qualità del nostro settore agroalimentare e per il paese intero». La nuova sezione veronese dello ospiterà principalmente laboratori di diagnostica e di ricerca, uffici, aule didattiche, nonché uno sta-

bulario e la sezione di necropsia veterinaria. Sorgerà nell'area interessata all'emergenza Pfas, che vede impegnati tecnici e ricercatori dell'Istituto nel monitoraggio dei possibili effetti sulle derrate, sugli allevamenti e sull'uomo. «Anche in questa emergenza, la Regione, grazie alla collaborazione di istituti scientifici come lo zooprofilattico, ha dato prova di grande tempismo, serietà e operatività per monitorare e prevenire i rischi di inquinamento» ha concluso Zaia, ricordando che nessuna regione o istituzione in Italia si è preoccupata per questa emergenza come il Veneto e ha reso merito ai centri e ai ricercatori dell'Istituto delle Tre Venezie.



Il presidente della Regione Luca Zaia con il direttore dell'Istituto Bernardini

